

Reversibilità, donne penalizzate

«Ancora una volta si va a toccare le loro pensioni che sono già molto basse»

► BELLUNO

«È vero che ci sono pensioni e pensioni, ma adottare rigidamente lo strumento dell'Isee per l'erogazione della pensione di reversibilità è troppo», spiega la presidente di Anap (associazione dei pensionati dell'artigianato), Antinesca De Pol.

«In pratica è andare a toccare, ancora una volta, soprattutto le donne, visto che per la stragrande maggioranza sono proprio loro a cadere in questa casistica», sottolinea la presidente bellunese De Pol, nonché vice presidente nazionale delle donne di Anap.

«In provincia di Belluno le pensioni delle donne - rimarca la Presidente - sono già davvero basse. Colpire noi donne con metodologie ancora più stringenti in caso di pensioni di reversibilità porterà certamente ad allargare la povertà delle donne. Una situazione che non può essere accettata!».

«Il Governo, dunque, deve fare chiarezza - prosegue la presidente De Pol - non può lasciare in uno stato di assoluta incertezza la popolazione facendo crescere nelle famiglie grande allarme e incertezza, come nel caso di questi giorni sull'assoggettamento a requisiti reddituali e patrimoniali più stringenti per avere diritto alla prestazione».

«È per questo che, a nome delle pensionate e dei pensionati bellunesi che già godono della pensione di reversibilità e di quelli che potrebbero nel prossimo futuro averne diritto, chiedo al Governo di fare chiarezza immediata su cosa comportano per le famiglie le innovazioni contenute nel disegno di legge delega sulla povertà». I punti dubbi sono parecchi. «È nostro diritto - conclude Antinesca De Pol - capire, quanto prima, quali sono le intenzioni rispetto alla retroattività della norma, all'assoggettabilità della prestazione all'Isee e quali saranno le percentuali di cumulabilità».



La presidente De Pol

